



ASSOTELECOMUNICAZIONI
ASSTEL



FISTEL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni



FEDERMANAGER

COMUNICATO STAMPA

TLC: ASSTEL, SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL INSIEME A FEDERMANAGER SOTTOSCRIVONO UN'INTESA PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA FILIERA DELLE TELECOMUNICAZIONI E PER LA CRESCITA DIGITALE DEL PAESE

Roma, 9 marzo 2026 — Asstel – Assotelecomunicazioni, Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil insieme a Federmanager hanno sottoscritto un “Avviso Comune” che individua le priorità per garantire sostenibilità, sviluppo industriale e occupazionale della filiera delle telecomunicazioni, infrastruttura essenziale per la crescita digitale del Paese.

Imprese e sindacati vogliono costruire un percorso unitario che, partendo da posizioni condivise su politiche industriali, regolazione, investimenti, occupazione, formazione e strumenti bilaterali, prevede esplicitamente l'avvio di un confronto strutturato con le istituzioni a livello nazionale ed europeo.

L'iniziativa si inserisce nel percorso avviato con il recente rinnovo del CCNL TLC e con il “*Patto per lo sviluppo industriale della filiera delle telecomunicazioni e per la crescita digitale del Paese*”, rafforzandone gli obiettivi e definendo una posizione condivisa sulle principali direttrici di policy necessarie a sostenere lo sviluppo e la crescita del settore. L'Avviso Comune richiama la centralità della filiera TLC — che coinvolge oltre 200.000 lavoratrici e lavoratori — e la necessità di affrontare le criticità strutturali che negli ultimi anni hanno inciso su ricavi, investimenti e livelli occupazionali, in un contesto caratterizzato da trasformazioni tecnologiche sempre più profonde e rapide.

Tra le priorità condivise figurano: la definizione di un quadro regolatorio stabile, equo e orientato agli investimenti coerente con la natura strategica rivestita dal settore per il sistema di sicurezza nazionale e in grado di garantire pari condizioni di mercato tra tutti gli attori del digitale; il rafforzamento delle politiche di sostegno agli investimenti in infrastrutture digitali, anche in chiave di sovranità tecnologica, sicurezza e superamento del digital divide; la revisione delle politiche sulle frequenze, con oneri coerenti con la rilevanza strategica del comparto per il sistema Paese—e le migliori pratiche europee; il riconoscimento delle telecomunicazioni come settore ad alta intensità energetica, per consentire l'accesso a misure di compensazione e supporto; la trasformazione e il rilancio del comparto del customer care, con il rafforzamento del CCNL TLC quale riferimento contrattuale e strumento per contrastare fenomeni di dumping; la promozione del lavoro qualificato e delle competenze come leva di innovazione, attraverso formazione continua, politiche attive e strumenti bilaterali a supporto delle transizioni occupazionali. Con l'Avviso Comune, le Parti sociali intendono contribuire per la prima volta a una visione industriale integrata della filiera, nella quale sviluppo tecnologico, qualità del lavoro e sostenibilità economica procedano in modo coerente.

“L'intesa sottoscritta oggi rappresenta un passaggio importante – **sottolinea il Presidente di Asstel, Pietro Labriola** - imprese e organizzazioni sindacali condividono la necessità di rafforzare una visione industriale per il settore delle telecomunicazioni, infrastruttura strategica per la competitività e la crescita digitale del Paese. In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni tecnologiche e da forti pressioni sugli investimenti, è essenziale



ASSOTELECOMUNICAZIONI
ASSTEL



FISTEL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni



FEDERMANAGER

definire un quadro regolatorio stabile ed equilibrato, che favorisca lo sviluppo infrastrutturale, sostenga l'innovazione e valorizzi il lavoro qualificato lungo tutta la filiera. Le priorità rappresentano leve fondamentali per accompagnare la trasformazione digitale e garantire sostenibilità economica e occupazionale al comparto. Con questo percorso condiviso intendiamo avviare un confronto strutturato con le istituzioni nazionali ed europee, affinché il settore delle telecomunicazioni possa continuare a svolgere pienamente il proprio ruolo di motore dello sviluppo digitale dell'Italia".

Riccardo Saccone (Slc Cgil): "È un fatto positivo che tutti i principali attori del settore abbiano trovato una convergenza su un modello condiviso di politica industriale per il settore, con l'obiettivo di mettere finalmente al centro l'urgenza di investire in modo coerente sulle persone e sulle infrastrutture strategiche per il Paese. Non c'è più molto tempo. Con la transizione digitale, l'irruzione dell'intelligenza artificiale e l'approssimarsi della fine del PNRR bisogna indirizzare tutte le risorse economiche disponibili alla formazione continua delle persone ed allo sviluppo tecnologico del paese. Ci aspettiamo ragionevolezza e coerenza da parte del governo. In un momento così delicato il Paese non può permettersi ulteriori ritardi nello sviluppo di una vera infrastruttura digitale nazionale".

Alessandro Faraoni (Fistel Cisl): "Come Fistel Cisl riteniamo fondamentale la decisione condivisa con AssTel di sottoscrivere questo avviso comune per portare all'attenzione delle istituzioni, tra cui di AGCOM, AGCM, Ministero del lavoro e Consip, le istanze prioritarie sui cui è importante intervenire tempestivamente. Abbiamo trattato temi fondamentali come la transizione digitale che sta trasformando il mondo delle telco e dei CRM BPO e sottolineato la necessità di un cambio di passo per valorizzare le specificità sia sul piano della digitalizzazione che sulla formazione delle lavoratrici e lavoratori. Altro elemento centrale è l'individuazione univoca del CCNL TLC quale riferimento contrattuale per le attività di customer care, assistenza e contact center. Per noi è arrivato il momento che Istituzioni, Imprese e Sindacato affrontino il cambiamento con atti concreti, ognuno per competenze e responsabilità perchè il tempo delle parole è scaduto. Rilanciamo anche l'idea di una campagna comune con le aziende di sensibilizzazione per accompagnare il settore ad un cambiamento rapido e sostenibile, attuando la legge sulla partecipazione del 15 Maggio 2025 n.76 con la finalità di rafforzare la collaborazione tra datori di lavoro e dipendenti, aumentare la produttività, salvaguardare l'occupazione e valorizzare il lavoro".

Salvo Uglierolo (Uilcom Uil): "Serve una forte e concreta sinergia tra Imprese e Parti Sociali per accompagnare il settore delle telecomunicazioni nella profonda trasformazione che sta attraversando. Alle Istituzioni rivolgiamo una richiesta chiara e non più rinviabile: affiancare e sostenere questo percorso, mettendo in campo interventi adeguati per rafforzare un settore strategico per il Paese che oggi vive una fase complessa e di forte cambiamento. Il comparto delle telecomunicazioni ha bisogno di scelte politiche e industriali capaci di dare respiro nell'immediato, ma soprattutto di costruire prospettive solide per il futuro. Un percorso che deve tenere al centro il valore del lavoro, delle competenze e delle persone che ogni giorno garantiscono la qualità e lo sviluppo di questo settore. È necessario continuare a difendere e valorizzare quanto costruito fino ad oggi, a partire dal Contratto delle Telecomunicazioni, uno strumento fondamentale di tutela e di equilibrio per tutto il comparto".

"Con questo Avviso Comune, il primo che coinvolge management, lavoratori e aziende - **dichiara il Presidente di Federmanager Valter Quercioli** - le parti sociali indicano con chiarezza la necessità di una visione industriale e istituzionale condivisa per il futuro della filiera delle telecomunicazioni. In una fase di trasformazioni tecnologiche e organizzative



ASSOTELECOMUNICAZIONI
ASSTEL



FISTEL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni



FEDERMANAGER

così profonde, diventa fondamentale disporre di un settore all'avanguardia che è strategico per la competitività del sistema industriale ed economico del Paese e assume centralità la capacità di guidare e governare il cambiamento. Il management può e deve svolgere un ruolo determinante nell'accompagnare l'innovazione, valorizzare le competenze e sostenere l'evoluzione delle imprese in chiave digitale, anche sotto il profilo organizzativo. È questa la via che il management vuole tracciare per contribuire in modo concreto allo sviluppo del Paese”.

Asstel-Assotelecomunicazioni è l'Associazione di categoria che, nel sistema di Confindustria, rappresenta la filiera delle telecomunicazioni costituita dalle imprese delle diverse aree merceologiche che le appartengono, tra le quali le imprese che gestiscono reti di telecomunicazioni fisse e radio-mobili e servizi digitali accessori, i produttori ed i fornitori di terminali-utente, i produttori ed i fornitori di infrastrutture di rete, di apparati e di servizi software per le telecomunicazioni, i gestori di servizi e di infrastrutture di rete, anche esternalizzati, i gestori di servizi di Customer Relationship Management e di Business Process Outsourcing. Asstel favorisce e promuove lo sviluppo e la crescita della Filiera, nell'interesse generale del sistema economico-produttivo nazionale, curando la tutela degli interessi delle Imprese associate presso le sedi istituzionali, politiche ed economiche, pubbliche e private e in materia sindacale e del lavoro.